

Ma non è un dipartimento di serie B

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-867839>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Ma non è un dipartimento di serie B



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

La Difesa è un dipartimento di serie B. Complici alcuni politici, questo giudizio è tornato a circolare con insistenza nei servizi e nei commenti sull'assegnazione dei dipartimenti decisa in dicembre dal Consiglio federale. Il fatto che le formazioni più forti si siano spartite i settori che vanno per la maggiore e che alla neoeletta Viola Amherd sia toccato il DDPS è stato letto, per quest'ultima e per il suo partito, come la relegazione a una funzione di secondo piano. Le circostanze non hanno aiutato.

Il modo alquanto frettoloso con cui l'ex titolare Guy Parmelin ha lasciato il posto dopo soli tre anni, ha confermato come quello militare sia un settore poco ambito, da cui è meglio stare alla larga. Nell'immaginario del mondo politico è ormai diventato *un dipartimento scomodo, facilmente attaccabile, difficile da dirigere e soprattutto da cambiare*. Si è fatto la cattiva fama di una fonte di rogne, che dà scarsa visibilità positiva a chi comanda. Certo, rispetto a trent'anni fa di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia.

L'immagine dell'esercito resta molto positiva, come certificano ogni anno i sondaggi, ma con la fine della Guerra fredda il settore della Difesa in generale – in Svizzera come altrove – ha perso il suo peso specifico politico, per i continui tagli di bilancio e le riduzioni dell'apparato. “Mi rattrista che



questo dipartimento sia considerato così poco” ha dichiarato al Tages-Anzeiger l'ex consigliere federale Adolf Ogi, che lo aveva diretto per quattro anni, fino al 2000. “Mi irrita molto che nell'assegnazione dei dipartimenti il posto di ministro della difesa sia così sottovalutato” gli ha fatto eco sulla NZZ l'ex capo del SIC Peter Regli, contrariato anche per la scarsa serietà che accompagna la discussione sui temi della sicurezza.

Che *il prestigio della carica e la considerazione per le questioni della Difesa* siano diminuite è un dato di fatto, non solo svizzero. Bisogna chiedersi però se questa situazione, più che del “destino cinico e baro”, non sia anche il prodotto di un *atteggiamento troppo passivo da parte di chi si trova ai posti di responsabilità*. Ogi ha messo il dito sulla piaga. “Bisogna voler condurre, bisogna voler decidere, e bisogna avere

piacere a lavorare a contatto con i generali”. E in effetti, di margini per esercitare in modo proattivo la funzione ce ne sono, in un contesto contrassegnato dalla crescente insicurezza e in un Paese neutrale privo di alleanze militari, chiamato a sviluppare in modo indipendente la propria politica di sicurezza.

Per questo sono più che giustificate le attese nella nuova direttrice del dipartimento, la prima donna dalla fondazione dello Stato federale a prendere le redini della Difesa. “Mi aspetto che assuma immediatamente il suo ruolo di capo e che adotti una comunicazione proattiva con la popolazione e i membri dell'esercito” ha detto a *Le Temps* il presidente della SSU col SMG Stefan Holenstein. “Esiste una vera opportunità di installare una nuova cultura di condotta nel dipartimento. In quanto donna, in quanto capo, Amherd ha l'occasione di dare un nuovo esempio”. ♦

Abbiamo aggiunto all'IT
il nostro valore più grande.

IT SOLUTION +
PASSION =

FINCONS GROUP

Francesco Moretti
Deputy CEO FINCONS GROUP

Conoscenza dei business in cui operiamo, competenze specialistiche, metodo: la nostra base è questa. Solida. Ma è la passione la nostra marcia in più, quella che ci ha fatto crescere e ci fa essere da 30 anni un punto di riferimento irrinunciabile per tante imprese leader.

La passione per il nostro lavoro: stare accanto ai manager, aiutarli a realizzare le strategie offrendo le soluzioni IT più innovative in tutte le fasi che compongono la catena del valore di un'impresa.

La passione per le risposte che fanno la differenza nella gestione del business.

 **FINCONS**
FINCONS
GROUP
You shape your strategies, we partner to achieve your goals!

FINCONS GROUP
30
YEARS OF I.T. PASSION

www.finconsgroup.com